

Nota mensile sulle aspettative dei consumatori italiani

Variabili macroeconomiche – ottobre 2023

Premessa

La **Nota mensile** è a cura di un gruppo di lavoro congiunto di **ANIA** (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici) e Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'**Università degli Studi di Napoli Federico II**, ed è stata realizzata nell'ambito delle attività dello Spoke 3 del partenariato esteso **Grins - Growing, Resilient, Inclusive and Sustainable**.

L'obiettivo è descrivere l'andamento delle aspettative dei consumatori italiani attraverso elaborazioni statistiche di natura descrittiva sui dati raccolti dalla "Italian Survey on Consumer Expectations" (ISCE) realizzata nell'ambito del medesimo progetto. L'indagine campionaria investiga le **scelte economico-finanziarie dei consumatori e le loro aspettative circa l'andamento futuro di un insieme di grandezze economiche**. L'indagine contiene anche una sezione speciale tematica, diversa per ogni rilevazione.

Per ciascuna rilevazione della ISCE, condotta con cadenza trimestrale, la Nota darà ciclicamente conto delle aspettative dei consumatori italiani sul quadro macroeconomico, su quello microeconomico, nonché dei risultati delle sezioni di approfondimento tematico.

Questa nota analizza i dati provenienti dall'indagine condotta nel mese di **ottobre 2023** e relativi alle aspettative dei consumatori italiani nei successivi 12 mesi.

Per i dettagli metodologici, sui contenuti, sulle definizioni e sul campione oggetto della rilevazione si rimanda all'**Appendice Metodologica**. Per approfondimenti sui dati presentati e su ulteriori informazioni statistiche non contenute nella Nota si veda l'**Appendice Statistica**.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo grins_spoke3@ania.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. ANIA e UNINA non sono responsabili per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Le aspettative dei consumatori italiani

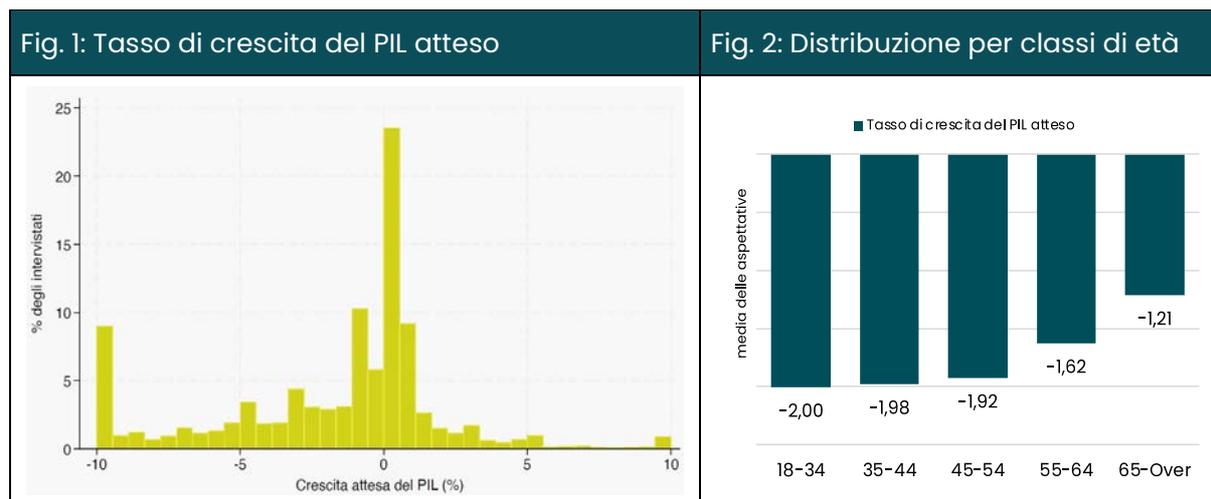
Nella sezione dedicata alle aspettative viene chiesto di assegnare una probabilità a una serie di intervalli di valori attesi relativi alla crescita delle grandezze macroeconomiche più comuni (PIL, inflazione, disoccupazione, tasso di interesse, prezzo atteso delle abitazioni) in modo da ricostruire una distribuzione di probabilità a livello individuale per ciascuna variabile di interesse. Queste distribuzioni sono poi aggregate, con l'opportuna ponderazione, lungo la dimensione campionaria per ottenere una stima della distribuzione delle aspettative della popolazione. Sulla base dei dati raccolti è stato, inoltre, possibile costruire un indice di incertezza per ciascun intervistato in relazione alle medesime variabili future in analisi, che assegna valore 0 in caso di "assoluta certezza" (maggiori dettagli nell'Appendice metodologica). Ai fini della comparabilità tra i valori calcolati, si evidenzia che il confronto è possibile per le variabili le cui domande sono definite sullo stesso supporto.

Il tasso di crescita del PIL atteso

Per quanto concerne la crescita futura del PIL, gli intervalli proposti come supporto della distribuzione attesa vanno da -10% a +10%. La distribuzione aggregata assume forma unimodale, centrata sul valore +0,5%, con un'evidente asimmetria (*skew*) verso sinistra, a indicare che la distribuzione si concentra su valori negativi di crescita del PIL.

La **media della distribuzione** è pari a **-1,77%**, inferiore sia alla mediana (-0,5%) sia alla moda (+0,0%) (fig. 1).

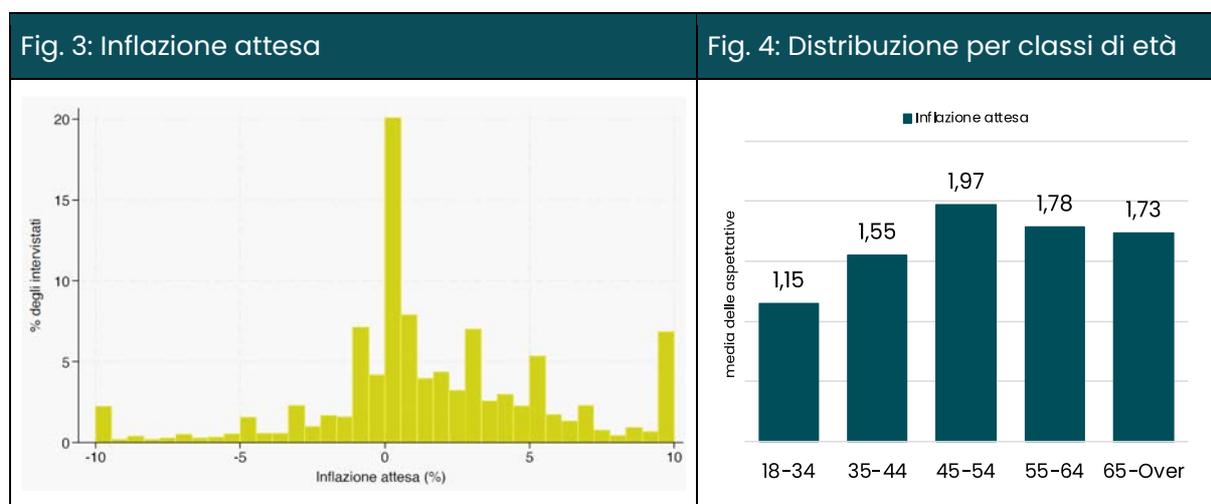
Nella media del campione i consumatori si attendono dunque una sensibile contrazione del PIL nei 12 mesi successivi a ottobre 2023, aspettative inferiori e di segno opposto rispetto alla proiezione del consenso dei previsori professionisti che invece prevedevano, per il 2024, una moderata espansione (+0,6%, *Consensus Economics*, +0,9% Commissione europea).



I risultati dell'indagine permettono inoltre di ottenere informazioni su come cambia il giudizio sul futuro da parte di individui di diverse età. Analizzando la distribuzione della media delle attese sulla crescita del PIL per intervalli di età si osserva una correlazione tra età dei rispondenti e aspettativa media sulla crescita attesa del PIL, con la fascia più giovane dalla popolazione più negativa rispetto alle aspettative di crescita economica future (fig. 2).

L'inflazione attesa

La distribuzione aggregata dell'inflazione attesa per l'anno successivo è definita su un supporto che va da -10% a +10%. La distribuzione campionaria mostra un'asimmetria verso destra, con dunque la **media** – situata a **+1,63%** – superiore alla mediana (+1,0%) e alla moda (+0,0%) (fig. 3).



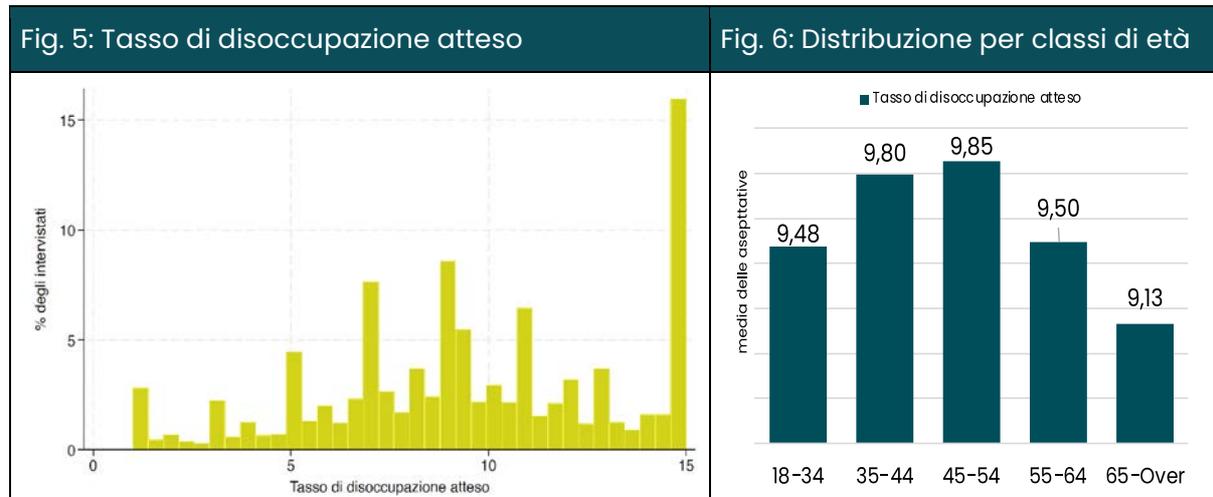
Nella media del campione i consumatori si attendono dunque un moderato incremento del tasso di inflazione, inferiore di circa un punto percentuale rispetto alle proiezioni di *Consensus* (+2,5%) e della Commissione europea (+2,7%).

La distribuzione della media dell'inflazione attesa per gruppi di età dei rispondenti mostra un andamento a campana (fig. 4). Il tasso atteso di incremento dei prezzi medio si assesta vicino al 2% nel gruppo demografico tra i 45 e i 54 anni. Tra i più giovani il tasso atteso è quasi la metà, mentre tra i più anziani è solo marginalmente più basso.

Il tasso di disoccupazione atteso

La distribuzione aggregata dell'inflazione attesa per l'anno successivo è definita tra lo 0% e il +16%. Fatta eccezione per una forte concentrazione della frequenza nel valore più alto, l'andamento delle aspettative relative al tasso di disoccupazione è simmetrico attorno a una **media pari a 9,56%** (mediana = 9,4%, moda = 15%) (fig. 5). Il tasso di disoccupazione

atteso è di circa 2 punti percentuali superiore rispetto a quello previsto per il 2024 dai maggiori istituti di previsione nello stesso periodo temporale (7,4%, Commissione europea).

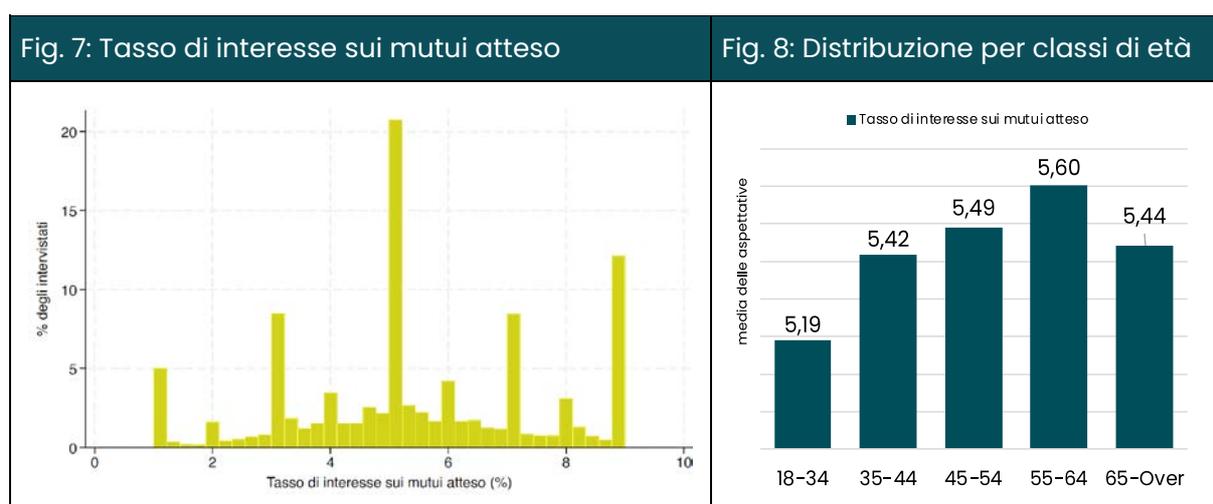


La distribuzione della media della disoccupazione attesa per gruppi di età dei rispondenti cresce progressivamente fino all'intervallo di età 45-54 anni, per poi diminuire in modo significativo per i gruppi di età più anziani (fig. 6).

Il tasso di interesse sui mutui atteso

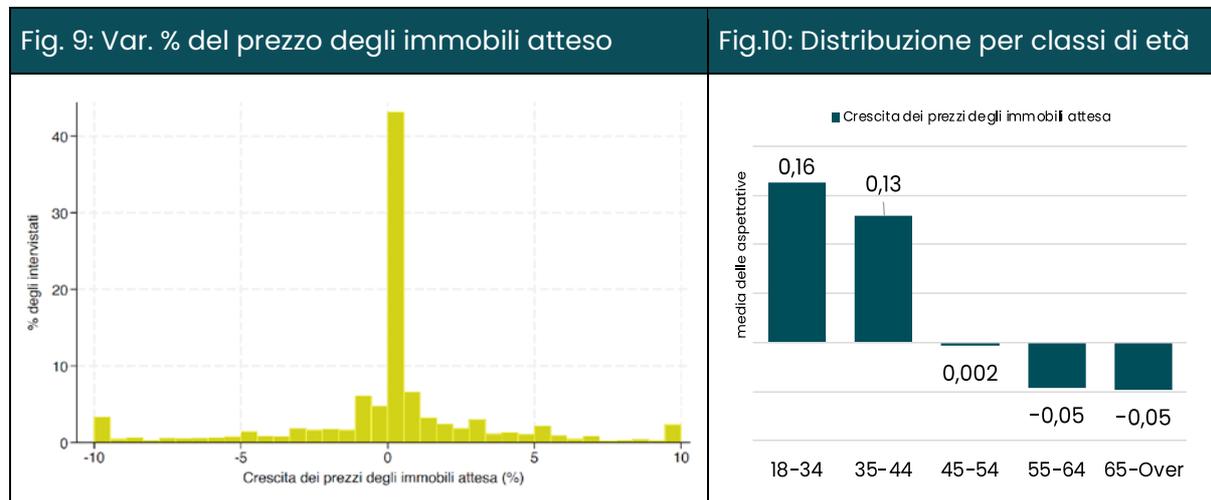
Anche in questo caso la distribuzione del tasso di interesse sui mutui atteso è definita per valori positivi, tra 0% e +10%. La forma della distribuzione è pressoché simmetrica, centrata su un **valore medio pari a 5,42%**, superiore a moda e mediana pari entrambe a 5% (fig. 5).

L'andamento della media delle aspettative sul tasso atteso sui mutui nelle diverse classi demografiche mostra un profilo crescente con il crescere dell'età dei rispondenti, tornando a ridiscendere fino al valore medio della popolazione nell'ultima classe di età (fig. 8).



Il prezzo degli immobili atteso

La distribuzione della variazione attesa del prezzo degli immobili è definita su un supporto che va tra -10% e +10%. La distribuzione campionaria delle aspettative è simmetrica attorno alla **media, pari a +0,04%**, pressoché uguale al valore modale e alla mediana (entrambi pari a 0,0%) (fig. 9).



La distribuzione per classi di età denota una maggiore fiducia nell'apprezzamento futuro del bene immobile – pur lieve – negli individui più giovani rispetto a quelli più avanti negli anni (fig. 10).

Per tutte le variabili analizzate l'indicatore di incertezza rileva un grado di incertezza decrescente con il crescere dell'età (si veda Appendice statistica per i dettagli).